

Forlì

Covid-19: l'emergenza

«Sono medico, do la comunione ai contagiati»

Cristiano Colinelli lavora in Pneumologia e ha accettato la proposta della diocesi: «Momenti intensi sia per me che per i pazienti»

di **Alessandro Rondoni**

Durante la pandemia, un medico ha portato la comunione agli ammalati ricoverati e isolati in ospedale, visto che nemmeno il cappellano don Domenico Ghetti vi poteva più entrare. Si tratta del dottor Cristiano Colinelli, 56 anni, dal 1997 in servizio presso la Pneumologia (dal 14 marzo è diventato un reparto Covid), che ha risposto alla richiesta di don Ghetti, autorizzato dal vescovo di Forlì mons. Livio Corazza: «Non ci ho pensato mezzo secondo e ho detto subito sì, con entusiasmo, perché prendermi cura dell'altro è parte essenziale del mio lavoro di medico. Mi sono reso conto di fronte al dramma, alle sofferenze e al dolore di questi mesi, che oltre alla dimensione fisica, psicologica, relazionale, dovevamo sostenere anche la dimensione spirituale».

Colinelli ha coinvolto caposala, infermieri, operatori socio-sanitari e anche colleghi. «In ogni stanza è stato appeso un avviso

che informava della possibilità di ricevere la comunione, o semplicemente di poter parlare e pregare insieme». Ma non deve essere stato facile lasciarsi coinvolgere anche in questa dimensione, specie dopo ore e ore di lavoro a testa bassa, in giornate di grande intensità e drammaticità. «Quando un'infermiera mi ha comunicato che c'era il primo paziente che voleva assistenza spirituale - prosegue - sono andato un attimo in crisi, ma poi ho compreso che tutto ciò faceva parte di un progetto che andava oltre la mia dimensione di medico e di uomo».

E cosa ricorda di quell'incontro così particolare? «Lui, un uomo sulla sessantina, si aspettava di trovarsi di fronte un sacerdote, non certo il medico che lo aveva visitato mezz'ora prima. Davanti a questa reciproca sorpresa gli ho proposto di pregare insieme e ho visto il suo imbarazzo. Ha preferito solo pregare e non ricevere la comunione. Poi però, nel pomeriggio, mi ha richiamato chiedendo di portargli l'eucarestia. Prima abbiamo

pregato con le parole di affidamento alla Madonna del Fuoco che ci ha dato il vescovo. È stato un momento molto intenso sia per lui sia per me. Ho visto la sua commozione». In quei momenti difficili e frenetici non deve essere stato facile trovare e dare spazio anche a questa possibilità. «Vorrei esprimere un ringraziamento al vescovo, a don Domenico, al primario Venerino Poletti che mi ha sostenuto, alla direzione e a tutti i sanitari. Spero che questa esperienza aiuti a guardare oltre il dolore e a riconoscere segni di speranza e di vita. Ci siamo trovati davanti a una nuova tipologia di paziente, sofferente, drammaticamente solo e impaurito. Così, oltre alla cura del corpo, ci sono stati la parola di conforto, il sorriso negli occhi di un volto coperto dai presidi di protezione, il quotidiano contatto telefonico con i familiari, le foto inviate, le videochiamate». Colinelli racconterà questa esperienza nella prossima veglia di Pentecoste, il 30 maggio, nel Duomo di Forlì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dottor Colinelli, 56 anni, lavora in un reparto dedicato al Coronavirus.

A fine mese racconterà la sua esperienza nella veglia di Pentecoste in Duomo

Il bilancio

Un'altra vittima. Si svuota la Terapia Intensiva

L'ennesimo decesso è un 75enne. Lascia il reparto un forlimpopolese: era l'ultimo paziente

Non ci sono più letti occupati nelle Terapie Intensive degli ospedali 'Morgagni-Pierantoni' di Forlì e 'Bufalini' di Cesena. La persona di Forlimpopoli (l'unica rimasta in tutta la provincia),

pur rimanendo ricoverata, sta meglio e ha lasciato il reparto. Si registra poi un decesso dovuto al Covid-19: si tratta di un uomo di 75 anni, forlivese. Con lui il totale delle vittime sale a 185 persone, 106 nel Forlivese, le altre 79 nel Cesenate. Nell'ambito di Forlì le persone positive al Covid-19 sono 227 (erano 237), contro le 182 nel Cesenate (erano 185), per un totale di 409 positivi. L'unico nuovo caso di positi-

ività riguarda una persona di Sassina.

Sono nove i comuni dove non ci sono più contagiati: Galeata, Modigliana, Portico, Premilcuore, Santa Sofia nel Forlivese; Bagno, Borghi, Roncofreddo e Sogliano nel Cesenate. Non cambia il numero complessivo dei ricoverati, 85, 43 nel Forlivese, 42 nel Cesenate, con 324 persone (erano 336) in isolamento domiciliare: di queste 184 (erano

191) sono a Forlì e comprensorio, 140 (erano 145) nell'altra fetta di provincia.

Si registrano tredici guarigioni, che portano il totale a 1.121. Di queste tredici, nove riguardano la sola Forlì, le restanti quattro il Cesenate (tre la sola Cesena). Per quanto riguarda i casi (voce che comprende guariti, deceduti e positivi) a Forlì-Cesena, sono 1.715.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODACONS

Sanificazioni, esposto in procura

Il Codacons, storica associazione a tutela dei consumatori, ha presentato un esposto in procura a Forlì contro le «speculazioni in atto da parte di alcune aziende di sanificazione contro il coronavirus». Esposti simili inoltrati in altre procure italiane.

GARDEN CENTER
scarpellini
natura&design

ARREDA I TUOI SPAZI
E IL TUO GIARDINO

Possiamo seguirti nell'acquisto dei tuoi arredi e ti proponiamo un efficiente SERVIZIO DI CONSEGNA E INSTALLAZIONE A DOMICILIO.

APERTO ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO

BARBECUE & ARREDO GIARDINO
VIA CERVESE 4215 · CESENA www.scarpellinigardencent.com